



**LEGAMBIENTE VERONA**

**COMUNICATO STAMPA**

## **L'ATRAZINA: UN INCUBO CHE RITORNA**

**Il sequestro a cerea apre inquietanti interrogativi  
Legambiente si costituirà parte civile**

Il sequestro compiuto dai carabinieri del Nas di Padova a Cerea di 10 tonnellate di un erbicida proveniente dalla Spagna a base di atrazina, un principio attivo molto usato in passato nelle culture cerealicole ma vietato dal 1992 con ordinanza del ministero della Salute, in quanto sospetto agente cancerogeno e potenzialmente in grado di provocare gravi inquinamenti delle falde acquifere ci ha fatto tornare ad un passato di inquinamento delle acque e di autobotti.

L' atrazina era considerata il "miglior" diserbante del mais (dal punto di vista dell'efficacia). A metà degli anni '80 in Italia era stato bandito perché aveva inquinato le falde freatiche e l'acqua di molte località padane non era più potabile. Ci fu un periodo di emergenze con le cisterne che rifornivano molti paesi e, successivamente, la realizzazione di nuovi pozzi acquedotti.

La conseguenza di quel disastro fu che l'atrazina venne bandita in Italia da parte di alcune amministrazioni locali partire dal 1986 e poi fu soggetta a numerose restrizioni fino a che nel 1992 venne messa definitivamente al bando in largo anticipo rispetto al resto d'Europa. Nel frattempo è stato riconosciuto che questo diserbante che - in teoria - doveva essere "innocuo" (interferendo solo con la sintesi di proteine vegetali implicate nella fotosintesi) è in grado di provocare il tumore mammario in animali da laboratorio (attraverso l'induzione della sintesi di estrogeni) e che uno dei suoi metaboliti, la desetilatrazina, sempre in animali da laboratorio, incide negativamente sulla fertilità maschile

A tutt'oggi l'atrazina e la desetilatrazina si trovano ancora nelle acque superficiali, specie del bacino del Po (rispettivamente in 6,7 e 7,1% dei campioni analizzati in Italia con 0,3 e 0,4% dei campioni al di sopra del limite di legge). **Bandita l'atrazina, essa e i suoi metaboliti non sono affatto scomparsi dalle nostre acque, segno di una notevole e inquietante persistenza nell'ambiente ma, soprattutto visto il sequestro di ieri, dell'esistenza di un mercato nero dei fitofarmaci cui fanno ricorso non pochi farmer senza scrupoli.**

**Legambiente Verona, annuncia fin da subito, che entrerà in questa vicenda giudiziaria e si costituirà parte civile.**

Verona, 29 agosto 2009

**LEGAMBIENTE VERONA**

**Per informazioni: Legambiente Verona Via Bertoni, 4 37122 Verona Tel. 0458009686  
Fax 0458005575 e-mail [info@legambienteverona.it](mailto:info@legambienteverona.it)**